

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energica**Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
va@PEC.mase.gov.it**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

**e p.c. Regione Emilia-Romagna**Area energia ed economia verde  
Area agricoltura sostenibile  
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Arpae Area metropolitana Bologna****Arpae SAC Bologna**  
aobo@cert.arpa.emr.it**Città metropolitana di Bologna**

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

**Comune di Ozzano**

comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

**Comune di Castenaso (BO)**

comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

**Comune di San Lazzaro di Savena (BO)**

comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità–  
Emilia orientale**

enteparchibo@cert.provincia.bo.it

**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la  
Protezione Civile****Settore sicurezza territoriale e protezione civile  
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna**  
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Consorzio di bonifica Renana**

bonificarenanana@pec.it

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna**

dsp@pec.ausl.bologna.it

Via della Fiera 8  
40127 Bolognatel 051.527.6953  
fax 051.527.6095Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2024	10	

**OPR SUN 23 S.r.l.**  
oprsun23srl@pecimprese.it

Bologna, 22/07/2024

**OGGETTO: [ID: 10776] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto Impianto agrivoltaico a relative opere di connessione alla RTN di potenza pari a 36 MWp nel Comune di Ozzano Dell'Emilia (Bo). Procedimento di VIA – PNIEC.**

**Proponente: OPR SUN 23 S.r.l.**

**Osservazioni Regione Emilia-Romagna**

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 15/04/2024.0395238, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla società OPR SUN 23 S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto è localizzato nel Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) e prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di 36 MWp e relative opere di connessione consistenti nella realizzazione di un satellite 132/36 kV da collegare all'ampliamento della SE di trasformazione 380/132 kV "Colunga". L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale tramite un nuovo elettrodotto a 36kV, completamente interrato lungo la viabilità esistente, che si andrà a connettere in antenna su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica "Colunga", nel comune di Castenaso.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da OPR SUN 23 S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (Arpa Prot. 24/05/2024.0535227, Consorzio di Bonifica Renana Prot. 16/05/2024.0498625, Città Metropolitana di Bologna Prot. 15/05/2024.0495188, Comune di Ozzano dell'Emilia Prot. 15/05/2024.0496414 e contributo dell'Area Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali.

Aspetti progettuali e autorizzativi

1. Si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, eventuali aree asservite, aree coltivate, aree occupate dai pannelli sia come superficie territoriale sia come massima proiezione a terra dei pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);

Le aree occupate dall'impianto agrivoltaico saranno dislocate all'interno delle particelle di terreno site nel territorio comunale di Ozzano dell'Emilia (BO) su una superficie complessiva di circa 88 Ha lordi così suddivisa:

- 51 Ha – area adibita alla produzione di energia elettrica e all'attività agricola;
- 1 Ha – area adibita alla piantumazione delle piante di mitigazione visiva;
- 34 Ha – area adibita ad uso prettamente agricolo;
- 2 Ha – area destinata alla viabilità interna e alle cabine di consegna;

### Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Relativamente alla compatibilità del progetto agrivoltaico con il quadro programmatico e normativo vigente si evidenziano i seguenti aspetti:

- il proponente nel paragrafo 2.3.2 Aree non idonee all'installazione di impianti FER dell'elaborato Studio di Impatto Ambientale (SIA), richiama solo parzialmente l'articolo 20, comma 8, lettera c-ter, del D.Lgs n. 199/2021, citando genericamente "quali aree idonee, esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, quelle in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004", senza alcun riferimento agli specifici punti 1, 2 e 3 della suddetta lettera c-ter che specifica "le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale". Il proponente inoltre cita l'articolo 20, comma 8, lettera c-quater, esplicitando l'appartenenza dell'impianto alle aree dichiarate idonee senza dichiarare espressamente sulla base di quale lettera c-ter o c-quater;
- il proponente dichiara che il progetto può essere definito impianto agrivoltaico avanzato in quanto soddisfa tutti i requisiti richiesti dalle linee guida in materia di impianti agrivoltaici ai punti A, B, C, D, E.;

Tenuto conto di quanto indicato dal proponente si comunica che la Regione Emilia-Romagna ritiene che i criteri localizzativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, così come contenuti nelle Delibere di Assemblea Legislativa DAL 28/2010 e DAL 125/2023, siano conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e siano da applicare anche relativamente alle modalità per minimizzare la massima porzione di suolo occupabile dagli impianti.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto degli elaborati esaminati si evidenzia che non viene fatto riferimento alla coerenza del progetto con la DAL 125/2023 che disciplina i criteri localizzativi per i progetti da fonte rinnovabile e in particolare anche per gli impianti agrivoltaici avanzati individua le modalità di occupazione del suolo agricolo.

Sulla base di quanto riportato nel parere del Comune di Ozzano dell'Emilia l'area interessata dal progetto di impianto fotovoltaico non ricade tra le aree dichiarate idonee ope legis ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. in quanto l'area non risulta racchiusa in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metro da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

Pertanto, in base ad una prima analisi il progetto presentato risulta ricadere nelle fattispecie indicate al punto 2.3 della DAL 125/2023; essendo l'ubicazione di cui all'art. 20, comma 8, lett. c quater, del d.lgs. n. 199 del 2021 trova applicazione quanto previsto dalla DAL 28/2010 relativamente alla percentuale massima del 10% dei pannelli rispetto alle aree in disponibilità del proponente:

- nel caso di impianti agrivoltaici avanzati (ricadenti in area di cui all'art.20 comma 8, lett. c quater) la proiezione a terra dei pannelli e delle strutture di sostegno, nella loro maggiore estensione, non deve superare la misura massima del 10% delle aree nella disponibilità del richiedente.
  - nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati.
2. Richiedendo chiarimenti in merito a quanto sopra, si comunica comunque la necessità che all'interno del procedimento di valutazione ambientale:
- sia esplicitata la coerenza rispetto ai criteri localizzativi individuati dalla Regione Emilia-Romagna per gli impianti fotovoltaici, con particolare riferimento al testo coordinato dell'Allegato I alla DAL n. 28 del 2010 con le modifiche e integrazioni disposte dalla DAL n. 125 del 2023;

- il progetto agrivoltaico sia rimodulato per essere conforme alla disciplina regionale prevedendo una riduzione della superficie territoriale coperta dai pannelli o un aumento delle aree asservite al fine di rientrare nella misura massima del 10% di aree occupate dai pannelli rispetto a quelle in disponibilità al proponente.
  - siano indicate le superfici totali occupate dai pannelli nella loro massima estensione e anche le superfici complessive in disponibilità del proponente e quelle oggetto dell'impianto agrivoltaico.
3. relativamente ai beni culturali come esplicitato nel contributo della Città Metropolitana di Bologna si chiede di individuare anche cartograficamente il relativo "buffer" di distanza dal perimetro di beni vincolati di cui alla Parte seconda e all'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, anche sulla base di approfondimenti puntuali con il Comune interferito;
4. la città Metropolitana di Bologna evidenzia come nelle conclusioni del paragrafo 2.7 del SIA, in particolare al punto 3, il proponente specifica che "il parco agrivoltaico ricade parzialmente all'interno della componente territoriale "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", disciplinata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione" del PTPR, tale interferenza non pare coerente rispetto alla lettera A), punto 1.2-bis dell'Allegato I alla DAL n. 28 del 2010, come integrato dalla DAL n. 125 del 2023, pertanto si chiede di approfondire tale verifica, sia a scala regionale che di area vasta, mediante appositi elaborati grafici.

La città Metropolitana di Bologna individua nel proprio contributo le interferenze dell'area di progetto con il PTM:

- Ecosistemi agricoli: aree agricole della Pianura Alluvionale (artt. 16, 18);
- Pericolosità idraulica (PGRA): scenario P2 e P1 derivante da reticolo naturale principale (Torrente Quaderna) e da reticolo secondario (art. 30);
- Area soggetta a controllo degli apporti delle acque meteoriche in pianura (PSAI Reno);
- Rischio sismico – aree suscettibili di effetti locali: area B, Depositi di margine appenninico-padano ed in parte area L, Zona di attenzione per instabilità da liquefazione o densificazione e (art. 28).

La linea di connessione dell'impianto in progetto alla rete elettrica nazionale attraverserà la fascia di rispetto del torrente "Centonara", corpo idrico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, rispetto al quale non si ravvisano aspetti ostativi per il PTM, tenuto conto che sarà realizzata mediante l'interramento del cavidotto lungo viabilità esistente e a condizione che sia acquisita la relativa autorizzazione paesaggistica.

5. In merito alla pianificazione comunale il Comune di Ozzano dell'Emilia nel proprio contributo chiede di chiarire se l'istanza prevede una variante alla strumentazione urbanistica comunale derivante dalla realizzazione dell'elettrodotta, per la quasi totalità ricadente su aree di proprietà di privati. In tal caso si ricorda che nella successiva fase autorizzativa dovrà essere prodotta una relazione che chiarisca l'oggetto specifico della variante, lo strumento di cui si chiede variante e la relativa documentazione grafica idonea a rappresentare la variante anche in formato shape file.
6. si richiede inoltre di esplicitare tramite tavola grafica la viabilità di cantiere che verrà utilizzata e quella definitiva ad ultimazione dell'intervento.

#### Aspetti agronomici

Il proponente dichiara nello Studio Preliminare Ambientale che l'impianto agrivoltaico proposto si può considerare avanzato in quanto soddisfa tutti i requisiti richiesti dalle linee guida statali in materia di impianti agrivoltaici ai punti A, B, C, D, E.

7. Relativamente alla presenza o meno di coltivazioni certificate si ritiene necessario rimandare a quanto indicato dalla DGR n. 693/2024 al fine di verificare la loro presenza nei 3 anni precedenti. Si chiedono chiarimenti in merito.

La città Metropolitana di Bologna evidenzia alcuni aspetti progettuali e gestionali in particolare che la definizione del “piano colturale”, dovrà essere svolta in condivisione con la/le azienda/e agricola/e che gestiranno i terreni agricoli, vertendo sulle tipologie colturali più adatte alla combinazione con l’impianto agrivoltaico in progetto e con l’allevamento di ovini che si intende praticare. Un aspetto rilevante da considerare sarà la conservazione e l’incremento della biodiversità e la maggior efficienza dell’uso della risorsa idrica, in rapporto al fabbisogno idrico delle colture previste in considerazione dei cambiamenti climatici in atto.

8. Si rileva comunque che nella successiva fase autorizzativa sarà necessario:
- presentare una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di riconversione dell’attività agricola (PRA);
  - che ai sensi delle Linee Guida del MASE 2022, il soggetto che realizza l’impianto agrivoltaico sia o una impresa agricola oppure una associazione temporanea di impresa tra imprese del settore energia e uno o più imprese agricole.
9. In merito all’allevamento degli ovini esplicitare se l'allevamento previsto presenta le caratteristiche trattate all'interno del Regolamento Comunale di igiene, sanità pubblica e veterinaria approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.111 del 1998 si richiede di ottemperare a quanto ivi contenuto.
10. Considerato che il Comune di Ozzano dell'Emilia ha aderito al protocollo di intesa denominato Bee Valley Idice con lo scopo di preservare e favorire la vita degli insetti impollinatori si chiede che lo strato erbaceo che verrà ripristinato al termine dei lavori nonché le fasce arbustive di mitigazione possano contribuire all'obiettivo attraverso la previsione di idoneo mix di essenze utile appunto alla vita e proliferazione degli insetti impollinatori attraverso specifica consulenza specialistica.

#### Aspetti paesaggistici

Come segnalato dalla Città Metropolitana di Bologna:

11. tenuto conto che in adiacenza all’area di impianto, sia ad est che ad ovest, sono presenti fasce di tutela fluviale, si chiede di valutare opportune misure di mitigazione e compensazione volte ad incrementare il valore ecologico dell’area e che favoriscano la creazione di un corridoio ecologico di collegamento tra le opere di mitigazione e i due corsi d’acqua;
12. vista la previsione di inserimento di fabbricati accessori quali container (cabine inverter, skid e locali di servizio in corrispondenza della cabina di consegna) si chiede di valutare soluzioni cromaticamente idonee al contesto paesaggistico in cui si collocano e di considerare eventuali barriere vegetali a schermo dei suddetti prefabbricati, per un loro migliore inserimento paesaggistico.

#### Valutazione effetti cumulativi

Come segnalato dal Comune di Ozzano, la presenza sul territorio di altre istanze per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- VIA statale denominata “OZZANO 3” - “OZZANO 4” - “OZZANO 5” a circa 3 km di distanza,
  - PAS denominata “PV road” a circa 300 m;
  - PAS denominata “PV square” a circa 600 m.
13. Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi con riferimento agli altri impianti fotovoltaici oltre che rispetto a quelli esistenti anche nei confronti di impianti approvati o in corso di valutazione/approvazione/pas nel territorio del Comune di Ozzano, sulle diverse matrici ambientali, con

particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti anche legata all'inquinamento luminoso prodotto dagli impianti di illuminazione delle aree, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alle isole di calore e alle variazioni microclimatiche.

#### Effetti sui Recettori presenti

Sulla base della documentazione di progetto e delle osservazioni pervenute si rileva che l'area individuata dal progetto presenta al suo interno un edificio abitativo sottoposto a tutela degli strumenti comunali quale "corti coloniche integre nella loro configurazione storica originaria e aree di complessi rurali storici". Tale area inoltre confina con una villa del 1600 "Palazzo Bugami" e con altre due abitazioni. In particolare, l'edificio compreso nel perimetro dell'impianto risulta circondato dall'impianto agrivoltaico in oggetto.

14. Si chiede di approfondire le valutazioni relativamente a tale recettore e agli altri recettori più prossimi dal punto di vista dell'impatto visivo, dell'impatto acustico, del rischio idraulico e della viabilità da riferirsi non solo alla fase di cantiere ma anche a quella di conduzione delle attività agricole ordinarie.

#### Rischio idraulico

Si chiedono i seguenti chiarimenti:

15. per quel che riguarda le mappe di pericolosità del PGRA II ciclo, è necessario che il proponente, negli elaborati RVFVER30-VIA2-26R-00 - Relazione idrogeologica e RVFVER30-VIA2-27R-00 - Relazione di valutazione della compatibilità idraulica, descriva con maggior chiarezza a quale reticolo (principale o secondario di pianura) si riferiscano le classificazioni di pericolosità (nel caso in esame, P1 per RP e P2 per RSP). Inoltre, tali classificazioni sono state valutate solamente con riferimento all'area di installazione dei pannelli fotovoltaici e non anche alle aree attraversate dal cavidotto di collegamento e a quella prevista per l'installazione della stazione elettrica. In entrambi i documenti si riscontrano stralci di mappe non aggiornati al secondo ciclo di pianificazione del PGRA. In particolare, la figura 8 della Relazione di valutazione della compatibilità idraulica e la figura 9 della Relazione idrogeologica riportano, diversamente da quanto indicato in didascalia, lo stralcio delle mappe del rischio, ottenute incrociando le classi di pericolosità da alluvione con gli elementi esposti a cui è attribuito un livello di danno potenziale.

In proposito si chiede anche di chiarire quanto riportato nella tavola RVFVER30-VIA2-10D-00\_PAI, denominata ESTRATTO PAI, in merito al riquadro cartografico con didascalia RISCHIO ALLUVIONE, nella mappa non è chiaro quali tematismi si volessero rappresentare; si suppone tuttavia che si volesse riportare la mappa di pericolosità del PGRA, per cui mancherebbero i poligoni e relativi tematismi degli scenari di pericolosità riferiti sia al reticolo principale che al reticolo secondario di pianura.

Relativamente al riquadro cartografico con didascalia ESTRATTO CLASSI DI RISCHIO ALLUVIONALE, si evidenzia che la mappa del rischio del PGRA è costituita da elementi puntuali, lineari e poligonali, mentre nel suddetto riquadro sono rappresentati solo i poligoni. Occorre quindi integrare la mappa con gli ulteriori layer del rischio o in alternativa specificare di aver riportato solo i poligoni in quanto nell'area interessata dall'impianto non sono presenti elementi puntuali o lineari costituenti la mappa del rischio.

16. per quanto riguarda la Tavola relativa ai vincoli PAI, RVFVER30-VIA2-47D-00\_inq\_SE\_PAI, non è chiaro il riferimento ai tematismi riportati nella cartografia in quanto non si rileva corrispondenza con quelli del PSAI. Inoltre, non è pertinente inserire la pericolosità da valanga e da frana visto che l'area è ubicata in pianura ed è interessata solo da pericolosità da alluvione. Si ribadisce che i temi della pericolosità da alluvione sono materia specifica del PGRA, seppure integrati nei PAI con la Variante di coordinamento, come già evidenziato in precedenza. Si chiede di aggiornare la tavola sulla base di tali considerazioni.

#### Interferenze con la rete scolante ed irrigua Consorziale

Si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di Bonifica Renana anche al Ministero in data 16/05/2024 nel quale sono presenti osservazioni per le fasi autorizzative sulla compatibilità idraulica e sulla invarianza idraulica del progetto, oltrechè alcune richieste di integrazioni.

17. Come da parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Renana in data 16/05/2024, al fine di valutare l'impatto del progetto si richiedono le seguenti integrazioni:

- aggiornamento della relazione idraulica in merito alla gestione delle acque per l'intervento in esame, avendo cura di differenziare le acque di scolo dalle acque irrigue;
- un aggiornamento del sistema di laminazione in progetto, il quale non potrà prevedere alcun allagamento di aree adibite alle coltivazioni, dato che la metodologia adottata risulta discordante con quanto delineato all'interno del Piano Gestione Rischio Alluvioni, essendo che, questa pratica potrebbe incrementare il rischio di allagamenti anziché mitigarlo;
- aggiornamento della valutazione inerente al PGRA per l'area in esame, la quale dovrà presentare, se ritenute necessarie, eventuali misure di mitigazione del Rischio da Alluvione, e conseguente asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo.

Si ricorda che per richieste future al Consorzio stesso, sarà necessario allegare sezioni del sistema di laminazione mostranti i dettagli del punto di carico e scarico del sistema, con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche, avendo cura di mostrare come la parte sud del lotto si collega alla parte nord e come viene previsto il completo svuotamento del sistema;

#### Aree protette

L'area interessata dalla proposta di intervento sorge a meno di 700 m da un'area candidata dal Comune di Ozzano dell'Emilia per l'individuazione come Sito Rete Natura 2000 sul quale è pervenuto un primo riscontro positivo da parte dell'autorità regionale ed è in attesa del provvedimento di individuazione definitivo. Il tracciato previsto per l'elettrodotto si pone sul margine della predetta area.

18. Si richiede di verificare tale aspetto e di dimostrare il rispetto del corridoio ecologico presente lungo il perimetro Sud dell'impianto.

#### Mitigazioni a verde

19. Con riferimento alla scelta dell'alloro previsto per la fascia arborea perimetrale, si chiede di valutare una diversa soluzione mitigativa, al fine di conseguire una percezione visiva d'insieme assimilabile ad una macchia boschiva "naturaliforme", ricorrendo ad esempio a specie arbustive inframezzate a specie arboree, autoctone, caratterizzate da un'elevata capacità di assorbimento di inquinanti e con un sesto di impianto fitto ed irregolare; a tal proposito si segnala che la Città metropolitana di Bologna ha redatto le Linee guida per la forestazione metropolitana, che riportano i principali elementi progettuali e tecnico-operativi di riferimento per la realizzazione di interventi di forestazione urbana ed extraurbana;

#### Rumore

Come evidenziato nel contributo di Arpa per la valutazione dell'impatto acustico del progetto è stato utilizzato un software di calcolo con il quale sono stati stimati i livelli sonori generati dal funzionamento dell'impianto durante l'intero periodo diurno, considerando tutte le sorgenti funzionanti in continuo.

Nella Relazione previsionale di Impatto Acustico viene riportata la mappatura delle isofoniche, che consente di verificare, secondo quanto riportato nella stessa relazione: "l'ampio rispetto dei valori limite di emissione in periodo di riferimento diurno in tutte le condizioni di progetto previste". Non viene prodotta una verifica del rispetto del limite assoluto di immissione; tuttavia, considerando che i livelli sonori indotti dal funzionamento dell'impianto sui ricettori risultano essere al massimo pari a 44 dBA e tenendo conto dei livelli di rumore ante operam, rilevati dal proponente nelle misure e dichiarati "costanti durante tutto il periodo

diurno”, risulta evidente che sarà conseguito il rispetto del limite di immissione, pari a 60 dBA diurni. Per quanto riguarda il criterio differenziale, il tecnico redattore, in base ai livelli sonori di rumore residuo rilevati nel sito, attesta la non applicabilità dello stesso criterio in quanto non si superano i 50 dBA in periodo diurno previsti dalla normativa.

Relativamente all’impatto acustico dei lavori per la realizzazione dell’impianto agrivoltaico, nella relazione previsionale di impatto acustico viene solo genericamente riportato che i mezzi impiegati avranno potenze acustiche significative e che “i valori stimati in corrispondenza di un ipotetico recettore posto alla distanza di almeno 300 metri risultano inferiori a 45.0 dBA”. Tuttavia, viene precisato che nella attuale fase progettuale non sono precisamente definite le attività di cantiere ed il relativo sviluppo temporale, nonché i possibili mezzi d’opera. Pertanto, una specifica valutazione di impatto acustico della fase di cantiere viene rimandata alla ditta appaltatrice nelle successive fasi di progetto, quando saranno effettivamente note le reali caratteristiche dei mezzi d’opera. Viene ipotizzata la possibilità di richiedere una specifica deroga acustica al Comune. A tal proposito si precisa di fare riferimento al Regolamento Comunale per le attività temporanee del Comune di Ozzano dell’Emilia ed alla D.G.R. n. 1197/2020, in cui sono precisati gli orari di lavoro, nonché le specifiche fasce orarie per le lavorazioni più rumorose.

#### Suolo e sottosuolo e terre e rocce da scavo

Come evidenziato nel contributo di Arpaè il proponente ha presentato il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, si prevede il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo sito di produzione, ad eccezione di una minima parte contenente miscela bituminosa, che verrà conferito come rifiuto ad un impianto di recupero autorizzato.

L’accertamento dei requisiti ambientali dei materiali scavati ai fini del riutilizzo in sito, effettuato mediante caratterizzazione chimico-ambientale del terreno, dovrà prevedere in aggiunta il test di cessione, solo nel caso in cui venga rinvenuto materiale di riporto.

Sulla base di quanto previsto dall’art. 24 comma 4 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva, dopo la verifica della qualità ambientale dei terreni, il Proponente dovrà redigere apposito progetto definitivo di gestione terre e rocce da scavo.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, Arpaè ritiene il proposto Piano preliminare conforme con le modalità d’esecuzione di campionamento e caratterizzazione ambientale delle Terre e Rocce da Scavo previste dalla normativa di settore.

#### Campi elettromagnetici

20. Come indicato da Arpaè:

- nell’elaborato intitolato “Tavola DPA” le Distanze di Prima Approssimazione rappresentate, associate alla linea di connessione del parco fotovoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale, rientrano nelle aree di pertinenza di fabbricati e/o aree private dove non è possibile escludere la permanenza prolungata di persone. Si chiede pertanto di fornire un elaborato in cui vengano rappresentate le DPA associate alla linea di connessione del parco fotovoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale a scala più adeguata, per verificare che non interessino aree di pertinenza di fabbricati/aree private. In alternativa dovranno essere fornite le dichiarazioni dei proprietari che tali aree non saranno adibite a permanenza continuativa di persone per un tempo superiore alle quattro ore giornaliere;
- si chiede di fornire un elaborato grafico che rappresenti le DPA relative ai trasformatori e alle apparecchiature elettriche contenute all’interno della stazione elettrica satellite 132/36 kV in progetto e le valutazioni tecniche per le quali si ritiene che l’impatto determinato dalla stazione stessa sia compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa in materia di campi elettromagnetici a bassa frequenza.

#### Monitoraggio



21. Il Piano di Monitoraggio Ambientale andrà concordato in sede di autorizzazione con gli Enti preposti; si anticipa comunque che vista l'ampia area interessata dall'intervento, attualmente ad uso agricolo, al fine di monitorare durante il ciclo di vita dell'impianto le caratteristiche di qualità biologica e fertilità del suolo interessato dall'intervento, si suggerisce di valutare la proposta di un monitoraggio biologico del suolo mediante l'adozione di appositi indici quale ad es. l'Indice di Qualità Biologica del Suolo (QBS);
22. al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, si chiede di monitorare sia in ante operam che in post operam i parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da fotovoltaico e agrivoltaico" - ed. novembre 2023.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

SB\_RM: OsservazioniRER\_agrivoltaico OPR SUN23.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni